

## Vince il corto del “Metastasio” di Scalea

**VENEZIA** I giovani calabresi senza lavoro. La scuola come territorio dove la 'ndrangheta può trovare manovalanza. I soldi facili che arrivano dallo spaccio di erba e cocaina. Questi i temi al centro di “Una questione meridionale”, il cortometraggio realizzato da alcuni studenti del liceo scientifico “Metastasio” di Scalea. Al concorso video “Francesco Pasineotti”, ospitato all'interno del Venice Film Meeting, sezione parallela della mostra del cinema di Venezia, il corto calabrese ha vinto il primo premio nella sezione “Il lavoro ieri e oggi”.

Il pubblico veneziano presente alla proiezione al cinema Astra del Lido, è rimasto molto colpito dalla storia di un ragazzo calabrese, Stefano, che, per le ristrettezze economiche della famiglia, è costretto a lavorare in un ristorante nella posizione più umile, quella di guardiano dei bagni, ma quest'attività toglie tempo allo studio. Disperato per l'ennesimo brutto voto, il ragazzo si confida con un amico che gli presenta un “contatto” buono; la soluzione, secondo l'amico, è spacciare un po' di roba, per guadagnare e avere tempo di migliorare i voti. Dopo alcuni ripensamenti, una crisi, e gli avvertimenti di un professore lungimirante, Stefano casca nella spirale e diventa un pusher. Montato in modo asciutto ed essenziale “Una questione meridionale” è anche ben interpretato da tutti i ragazzi, si appoggia su una sceneggiatura breve ma incisiva, che sfrutta il dialetto piuttosto che l'italiano, rendendo tutto molto verosimile.

«E' il sesto anno che organizziamo quest'iniziativa» - commenta Giovanni Andrea Martini, presidente del concorso “Pasinetti” - ma quest'anno per la giuria è stato particolarmente difficile perché ci è arrivato moltissimo materiale da tutt'Italia e di grande valore».

**dan. bel.**